

**XXI Esposizione Internazionale  
Ligne et Couleur  
AAA - Associazione Architetti Artisti**

**MEDITERRANEO - COMMON GROUND**



**XXI  
2012**



Immagini di copertina di *Gianfranco Gentile*

[www.architettiartisti.com](http://www.architettiartisti.com)



XXI Esposizione Internazionale  
Ligne et Couleur  
Associazione Architetti Artisti

**MEDITERRANEO**  
COMMON GROUND

Corridoio dell'Orologio e Chiostro di Levante  
dell'Ex Monastero dei Benedettini - Catania  
23 - 28 Luglio 2012



Con il Patrocinio dell'Università di Catania-Dipartimento di Scienze Umanistiche (DSIUM)  
Con il Patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo - Facoltà di Architettura  
Con il Patrocinio delle Biblioteche Riunite Civica e Ursino Recupero  
Con il Patrocinio del DARC - Università degli Studi di Catania  
Con il Patrocinio dell'Ordine Architetti P.P.C. Catania  
Con il Patrocinio dell'Accademia Belle Arti Catania  
Con il Patrocinio di IN/ARCH Sicilia



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO



La XXI Esposizione Internazionale degli architetti artisti - Ligne et Couleur, apre a Catania città eletta nel 2012 come nostra capitale culturale, fucina d'arte e di talenti. Da alcuni anni l'Associazione ha intrapreso un viaggio partito da Venezia, sua sede storica, attraverso i luoghi del cuore o di origine di alcuni suoi artisti architetti: Milano, Verona e ora Catania. L'Associazione è oggi ospite dell'Università di Catania - Dipartimento di Scienze Umanistiche (DISUM) e del suo esimio prof. Enrico Iachello in questa mirabile architettura barocca dell'ex Monastero Benedettino.

Grazie all'architetto e artista Laura Puglisi, catanese d'eccezione, curatrice della mostra che ha reso possibile questo evento operando con dedizione e professionalità.

Grazie ai colleghi francesi, tedeschi, scozzesi, olandesi, polacchi e rumeni che con le loro Associazioni hanno intrapreso con gli architetti artisti italiani questo viaggio nel Mediterraneo. Luogo dove da sempre partirono grandi imprese di scoperta, commercio e conquista. Nella scelta del titolo "Mediterraneo - common ground" per la XXI Esposizione si è pensato a questo mare. Acque che lambiscono Paesi diversi unendoli non solo geograficamente ma anche culturalmente: una Koinè di lingue, storie e religioni. Mediterraneo, luogo comune di incontro, aperto al dialogo anche tra metodi di espressione diversi, quasi discipline altre, che concorrono oggi a definire l'arte.

"Common Ground" è il titolo scelto dall'architetto e designer inglese David Chipperfield, direttore della XXIII Mostra Internazionale di Architettura, in programma dal 19 agosto al 25 novembre 2012 a Venezia. Titolo che la Biennale non ha inteso tradurre, per non limitarne la valenza polisemica che può variare da piattaforma a terreno: il significato è dunque sia culturale che fisico. Culturale per creare un ambito di confronto fra i diversi architetti e le diverse discipline, legate all'architettura. Fisico, quando common ground si riferisce agli spazi che intercorrono tra un edificio e l'altro come agli spazi della città, anche in questo caso il riferimento è al contesto e non alle singole realizzazioni architettoniche; luoghi, non luoghi dove sono intervenuti molti ingegni, cause ed effetti diversi, piattaforme di incontro con obiettivi di invenzione, di riqualificazione, ma sempre concorsi di idee, progetti di squadra con finalità di straordinaria efficienza e bellezza.

Il Premio AAA Ligne et Couleur, giunto alla sua terza edizione, è volto a premiare architetti e artisti e quest'anno vuole onorare la Sicilia che ci ospita, conferendo il riconoscimento alla memoria dell'arch. prof. Pasquale Culotta, ancora viva nel ricordo di chi continua a seguire la sua Scuola, stimatissimo Preside della Facoltà di Architettura di Palermo della quale ha progettato la sede attuale.

Al prof. Carmelo Nicosia, attuale direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Catania, fotografo eccezionale, riconosciuto anche a livello internazionale, come membro del gruppo dei fotografi siciliani.

Noi tutti architetti artisti siamo da sempre animati da uno spirito di amicizia che rende queste manifestazioni, qui come nelle altre città europee, felici e fecondi eventi di incontro.

Lucia Lazzarotto  
Presidente Ligne et Couleur Italia

Come i termini di una eguaglianza, la città di Catania da una parte ed il titolo “Mediterraneo” dall’altra accolgono la XXI Esposizione Internazionale dell’Associazione Architetti Artisti, circoscrivendo la traccia da sviluppare e con la quale misurarsi.

Contraddizione formale in sé, per chi faccia caso che la parola, oltre ad essere un sostantivo, esprime un attributo.

Dall’ambito concreto e tangibile di territori e paesi geograficamente rintracciabili, il termine Mediterraneo può approdare a quanto di più effimero attribuisca identità al significato che si vuol declinare, esplorando incontri emozionali che ricordano profumi sprigionati e mossi dal vento, come lo scorrere, lento, di un tempo colorato di luce.

Apertura, dunque, alle sollecitazioni sorte dalle esperienze trascorse ed ai percorsi confidenziali, così come a tutto ciò che di immaginario il tema evoca.

In tale indagine, ci si può riferire ad un atteggiamento di relazione - impalpabile, ma intenso - di un aspetto dell’anima, che non trascura il valore derivante “dal senso delle cose e di un modo di essere”, ricco di sfaccettature che interpretano un approccio ed una concezione della vita.

Spunti che assecondano le sensibilità e gli umori individuali degli autori che mettono a fuoco un elenco generoso di elementi che esaltano caratteri e peculiarità che al Mediterraneo si riconducono.

A sottolineare una maniera di affrontare le questioni, il sottotitolo “common ground” rafforza l’appartenenza a un vasto intorno di “territori condivisi, intellettuali e fisici” tra gli autori delle opere che, al di là del proprio background, condividono un legame culturale di formazione disciplinare esplodendo nella poliedricità delle interpretazioni individuali attraverso il proprio linguaggio artistico.

Laura Puglisi  
Curatrice della XXI Esposizione Internazionale Ligne et Couleur

In occasione della XIX Esposizione tenutasi a Verona nel Settembre 2010 presso la Sala Birolli Ex Macello, l'Associazione ha istituito il "Premio Internazionale Ligne et Couleur". Una nuova iniziativa finalizzata a valorizzare e promuovere personaggi del mondo artistico ed architettonico in un contesto internazionale.

Nelle precedenti edizioni il Premio è stato assegnato all'Architetto Libero Cecchini, a tre giovanissimi architetti, Giacomo Gatto, Marcello Orlandini, Roberto Segà, alla memoria dell'architetto Alberto Avesani e all'artista Jonathan Guaitamacchi.



Il Premio:  
formella in terracotta da stampo originale  
cm 10 x 10  
con l'effigie del  
LEONE IN MOECA  
opera realizzata dall'artista veneziano  
Giuseppe Vio

On the occasion of the XIX Exhibition held in Verona in September 2010 at the Sala Birolli, the Association has established the "International Award Ligne et Couleur"

A new initiative aimed at enhancing and promoting people from the world of art and architecture in an international context.

In the previous editions the Prize was awarded to the Architect Libero Cecchini, to three young architects, James Gatto, Marcello Orlandini, Roberto Segà, to the memory of the architect Alberto Avesani and to the artist Jonathan Guaitamacchi.

In occasione della XXI Esposizione dell'Associazione AAA Ligne et Couleur - Architetti Artisti  
Biblioteche Riunite Civica e Ursino Recupero, Catania  
28 Luglio 2012

il Premio *AAA Ligne et Couleur* per l'anno 2012 viene assegnato alla memoria dell'architetto

**Pasquale Culotta**

per il prezioso contributo alla crescita culturale della Sicilia nella veste di architetto, studioso e docente universitario

e all'artista

**Carmelo Nicosia**

uno dei maggiori autori della nuova fotografia contemporanea italiana

On the occasion of the XXI Exhibition of the Associazione AAA Ligne et Couleur - Architetti Artisti  
Biblioteche Riunite Civica e Ursino Recupero, Catania  
July 28th 2012

the Prize *AAA Ligne et Couleur* 2012 was awarded to the memory of the Architect

**Pasquale Culotta**

for his valuable contribution to the cultural growth of Sicily as an architect, researcher and lecturer

and to the artist

**Carmelo Nicosia**

one of the greatest authors of the new Italian contemporary photography

# PASQUALE CULOTTA

## TRACCE DI UN PERCORSO

Ho incrociato per la prima volta Pasquale Culotta nell'ultima parte dei miei studi nella Facoltà di Architettura di Palermo. Erano gli ultimi anni settanta. Ancora non lo sapevo ma da lì a breve avrei condiviso con lui un passaggio fondativo ed importante discutendo, nel 1981 con l'allora giovane professore cefaludese, la mia tesi di laurea.

Fu l'inizio di una stagione importante per me, e soprattutto l'opportunità per avviare, e poi consolidare, un rapporto che rapidamente sarebbe approdato ad un legame di forte e rispettosa amicizia. Scrivere di lui in questo spazio mi permette allora di riandare a un ricordo amato e solidissimo e tratteggiare il profilo dell'uomo, oltre che dell'architetto, attraverso la mia personale esperienza.

La mia conoscenza con Pasquale Culotta si è arricchita negli anni, dentro occasioni che ci hanno visto impegnati in tante direzioni e circostanze: culturali prima e poi ancora nella professione e nell'insegnamento. Si trattava di occasioni che avevano sullo sfondo l'importante sostegno di una amicizia fondata sulla stima e su valori che per primo Pasquale suggeriva e sollecitava a praticare nella vita e nel lavoro.

Gli anni condivisi fino alla sua prematura scomparsa, nel novembre 2006, sono stati sempre accompagnati dalla sua grande passione, un entusiasmo critico, sempre autentico, curioso, che con grande generosità e sapienza offriva nella vita e nell'impegno professionale, negli studi, nella scuola e - in modo davvero unico - tra i suoi studenti.

È questo che emerge ovunque insieme al suo ricordo, il profilo di una figura complessa, autorevole, ricca di interessi, impegnata e attenta a quello che la quotidianità proponeva e che lui sapeva trasformare in una preziosa lezione. Un viatico con il quale superare quella che argutamente stanava descrivendo "la paura del fare".

Osservare la sua esperienza è cogliere una insaziabile e profonda curiosità alle cose della vita e un costante slancio nel comporre le più diverse intuizioni dentro la disciplina dell'architettura ma di certo non solo in quella.

Il suo percorso di vita potrebbe essere compiutamente accostato all'idea del viaggio. Un procedere presente e fitto di tappe intermedie sempre diverse tra loro e così foriere di conoscenza e di nuove curiosità.



Schizzi di viaggio in sequenza: Grecia (1985), Il Cairo (1988), Jsfahan (1988), Atene/I Propilei (1999), Egitto/Valle dei Re (1988), Gerusalemme (1996), Atene/Acropoli (1999), Il Cairo (1988), Mosca (1991), San Pietroburgo (1993).



In questo accogliere il nuovo, il non conosciuto, stava forse la sua peculiare capacità di far emergere il valore dei passaggi intermedi, preziosi tanto quanto la definitiva meta.

L'idea omerica del viaggio si ritrova in Pasquale Culotta anche in quel procedere con coraggio e vigore capaci di accettare la difficoltà, l'irricognoscenza, l'imprevedibile. Sapeva comunque ascoltare le voci dissonanti per intravederne un qualche insegnamento e concedersi comunque la libertà d'osservare in modo profondo, maieutico.

Questo Premio testimonia il valore culturale ed umano che

...

*Sempre devi avere in mente Itaca –  
Raggiungerla sia il tuo pensiero costante.  
Soprattutto, però, non affrettare il viaggio;  
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull'isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.  
Itaca ti ha dato il bel viaggio,  
senza di lei mai ti saresti messo  
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?*

...

Konstantinos Kavafis, Itaca, 1911

Pasquale Culotta ci ha affidato. Ci permette di farlo attraverso il "viaggio" della sua vita, intrecciata e sostanziata dall'ascolto, dal rispetto, da una azione che trae forza dal pensiero critico. La distanza, non sottrae ma anzi, aggiunge, e rende più chiara l'idea di come possa essere vissuta l'esperienza del progettare e forse, ancor di più, di come poter aver cura e del proprio stare nella vita.

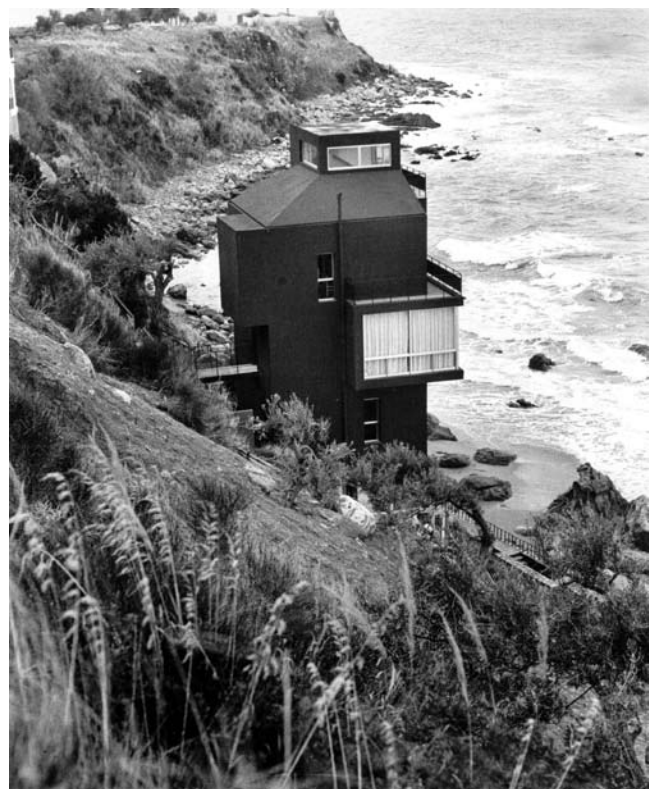
Vincenzo Melluso  
[Palermo, maggio 2012]

I materiali riportati in queste pagine descrivono alcuni schizzi di Pasquale Culotta in occasione dei suoi numerosi viaggi attraverso i quali ricavava suggestioni, esperienze, testimonianze, curiosità, prestiti che spesso ritornavano nelle sue riflessioni legate all'architettura e al suo farsi: tracce del "viaggio" della sua esperienza di vita.

Nelle successive sono invece raccolte alcune immagini relative a quattro suoi progetti, di cui i primi tre condivisi con Giuseppe Leone. Rappresentano emblematicamente e in un'estrema sintesi, la ricchezza e l'attenzione rivolta dall'architetto cefaludese alle *occasioni del progetto*.



Casa Salem - Cefalù (PA), 1972  
(Archivio Culotta - Foto R. Collovà)

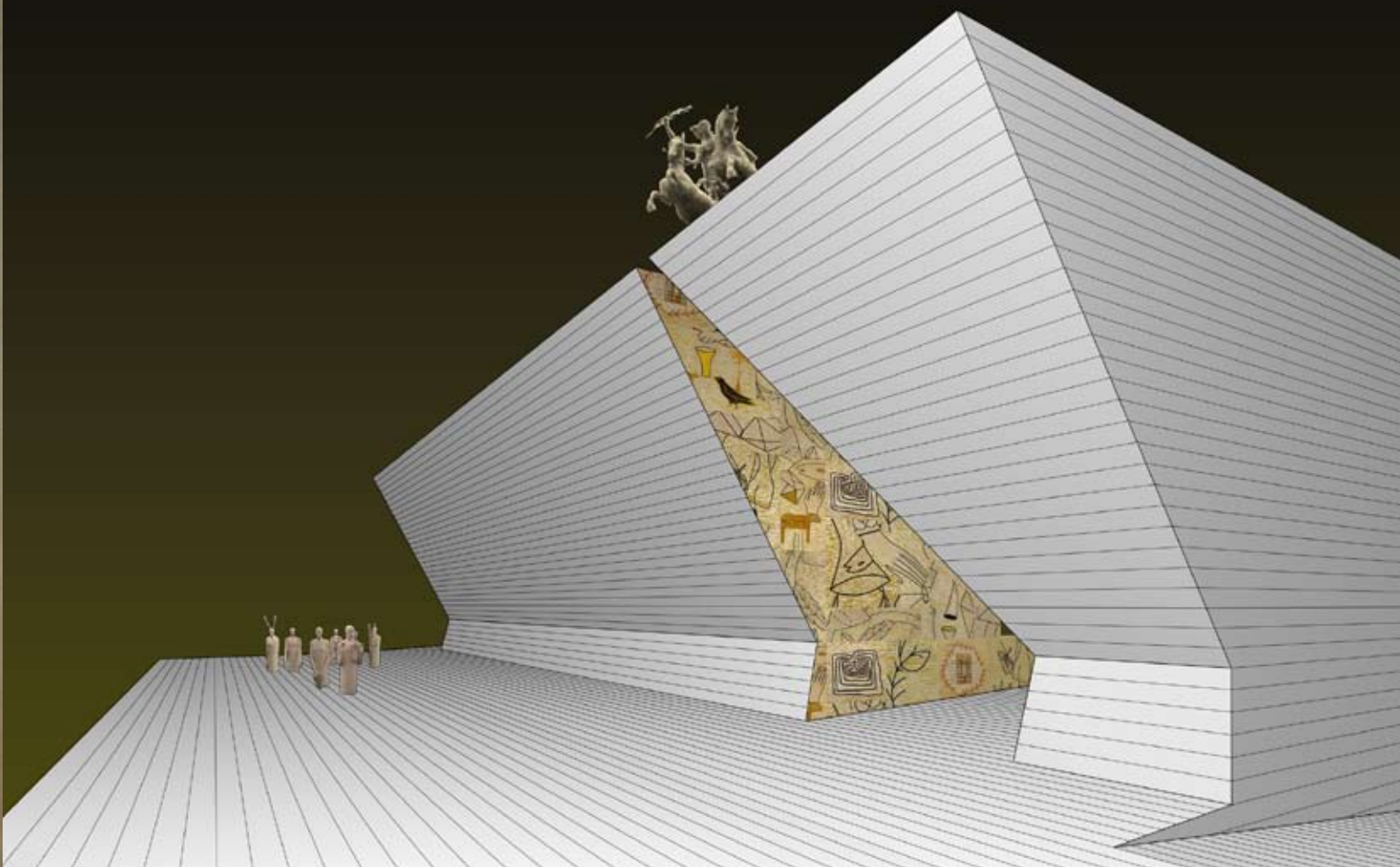




Restauro e riconfigurazione del Municipio  
Cefalù (PA), 1981/1994  
(Archivio Culotta - Foto G. Chiamonte)



Progetto di concorso per il Nuovo Auditorium di Isernia, 2005  
(primo premio)  
(Archivio Culotta)



# CARMELO NICOSIA

Dal catalogo "TRE" a cura di Filippo Maggia, per la mostra "TRE" presso Fondazione Fotografia di Modena, SKIRA, 2010

Vibranti e visionarie, le opere di Carmelo Nicosia, sembrano toccare nell'intimo le corde dell'identità umana. In costante dialogo con altre discipline - dall'antropologia alla sociologia, dalla storia all'archivistica e alla topografia - ogni suo progetto si allontana dai generi tradizionali per trasformare le immagini in una mappa, sensibile e intensa, delle esperienze. Pur inscindibili dall'osservazione e dalla analisi accurata del reale, le sue ricerche non tentano una documentazione ma si aprono alle divagazioni della mente, in un'oscillazione emozionale in grado di restituire la dimensione puramente esistenziale della conoscenza.



Se con *Isole* (1994), *Mari* (1998), *Ultimo sole* (1998-2005), scaturiti da prolungate riflessioni su relazioni tra le dinamiche umane e gli elementi naturali di acqua e fuoco, Nicosia dava vita a un lungo viaggio terracqueo nel sud del Mediterraneo, dal confronto con l'elemento aria e con la condizione del volo nasce invece il suo ultimo progetto, "*Una grossa nuvola oscurò il cielo...*" (2009-2010), una sorta di flusso di coscienza, a tratti quasi allucinogeno che fonde insieme molteplici suggestioni, scaturite l'una dall'altra e sovrapposte al contempo come tanti strati di un unico sistema.

Contemplata dall'alto la realtà descritta da Nicosia assume una connotazione distorta perdendo progressivamente di riconoscibilità, alterata dalla prospettiva aerea, la terra è sempre più simile ad un circuito elettrico ridotto a linee e agglomerati.

L'orizzonte fluttua incerto sopra un oceano increspato di nuvole, ora candido ora oscuro e minaccioso.

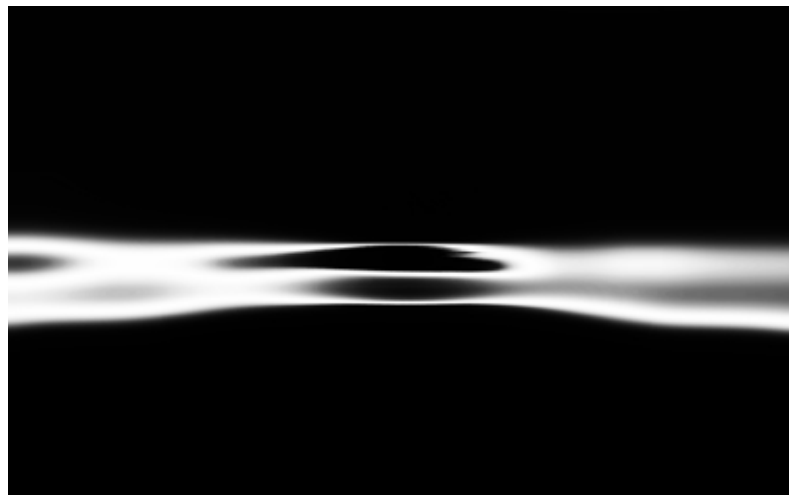
Le ali meccaniche scintillano al sole come tanti segmenti metallici di modellini astratti.

Da questo stato di straniamento percettivo l'autore piomba in una dimensione parallela, accendendo visioni dal contorno offuscato dove i diversi piani di realtà, storia e memoria si confondono, privi di qualsiasi riferimento spazio-temporale.

A un tratto, alla mente affiorano ricordi di guerra, il lato oscuro del volo, la terribile distruzione che viene dal cielo.

Figlio di un pilota, l'artista colleziona ricordi privati e collettivi, appropriandosi di volti ripresi dalla rete, da archivi e da video, rielaborati attraverso la fotografia in un continuum di immagini mentali.









La seconda guerra mondiale, il fronte giapponese, quello americano, quello tedesco in area polacca, la distruzione terribile della bomba atomica, e ancora la guerra nel Vietnam, gli ufficiali, i soldati, le madri, le mogli, i figli lontani, il protrarsi di un rapporto umano affidato alla fragilità di una lettera, e una quotidianità segnata dall'orrore. Sfilano volti appartenenti alla storia, sublimati dai mezzi di comunicazione come fossero delle icone, raffigurazioni ideali e stereotipate delle singole personalità.

I piani si rimescolano continuamente in un alternanza vorticoso di visioni reali e rimandi mentali, in un percorso che però, nonostante il tono onirico, non smette mai di essere cosciente.

I frammenti ricomposti da Nicosia sono pezzi di storia: per quanto idealizzati, i volti che presenta sono appartenuti a persone reali. A partire da questa consapevolezza il progetto si apre ad una nuova lettura: l'intera serie assume così il valore di un monito contro la violenza insita in ogni guerra.

Carmelo Nicosia è nato a Catania nel 1960.

Responsabile del Dipartimento di Tecniche e Storia della Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, tiene regolarmente corsi e seminari su "Progettazione e storia della fotografia contemporanea", con una specializzazione in Antropologia Visuale, presso fondazioni ed università, italiane e straniere. Dal 2000, è impegnato in numerosi progetti internazionali, editoriali ed espositivi a carattere socio antropologico, con particolare attenzione ai temi dell'identità, della memoria, dei fenomeni collettivi, al rapporto con la storia.

Dal 2005, ha attivato il progetto Parola-Visioni, con una serie di seminari che analizzano il rapporto tra la fotografia e le discipline contemporanee, progetto indirizzato alla ricostruzione di un periodo storico della fotografia dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Carmelo Nicosia è considerato uno dei maggiori autori della nuova fotografia contemporanea italiana, anello di congiunzione tra la tradizione socio-antropologica e la ricerca dei nuovi media.

*Filippo Maggia*

*Senior Curator Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*

Questa mostra ripropone un tema oggi più che mai attuale. Arte e architettura. Anzi, più specificamente: arte realizzata da architetti. A qualcuno potrà sembrare una proposta pleonastica. Non è arte quanto normalmente progetta l'architetto? L'architettura non appartiene alla storia dell'arte? Tuttavia a qualcun altro l'intento della mostra potrà apparire, al contrario, inutile o perfino provocatorio. L'arte è l'arte, l'architettura è l'architettura. Due ambiti diversi, distinti, ancora accostati solo per un'antica abitudine. Del resto gli avvenimenti recenti sembrerebbero confermare una reciproca impermeabilità, una chiusura monadica dell'arte e dell'architettura nella propria specializzazione. (O un conflitto, come avviene talvolta nel caso della creazione dei grandi ambienti museali, là dove le opere gareggiano con gli spazi e gli ambienti gareggiano con le opere).

Tale disparità di opinioni possibili è un segnale, beninteso. Infatti qualcun altro potrebbe rincarare la dose, chiedendo cosa si voglia infine intendere, con quei termini così carichi di risonanze ma oggi non di rado balbettanti o muti: cos'è "arte"? Cos'è "architettura"? Domande esagerate, questioni impossibili. Ma a cui bisognerebbe dare di nuovo qualche chance. In primo luogo in quanto nel generale collasso della Modernità le formalizzazioni estetiche predeterminate tendono a confluire in un'unica tramatura inestricabile. Forse non ha più molto senso chiedersi cosa siano l'arte, l'architettura, la moda, la critica d'arte, il design, eccetera; forse tali delimitazioni potranno essere stabilite solo in parte e in modo precario, come tappa provvisoria d'un inesauribile riposizionarsi degli elementi provvisoriamente intuiti come peculiari dei singoli ambiti. E forse il destino delle attività estetiche coincide ormai col loro farsi metaxy, mediazione/diramazione fra le costellazioni complesse all'interno delle quali di volta in volta accade che tali attività si trovino instaurate. Tuttavia esiste ancora un discrimine fra le formalizzazioni estetiche provenienti dagli ambiti specialistici e il "terzo stato dell'arte", ovvero l'ambito dell'estetizzazione generalizzata e portata al livello del qualunque.

Questo discrimine non è agevole da definire, soprattutto perché in effetti è in costante spostamento. Riguarda una competenza, questo è certo; e però cosa davvero sia, tale competenza, e quali siano i suoi oggetti, e come possa poi manifestarsi non è chiaro, nel riposizionarsi inarrestabile di ambiti che apparivano stabilizzati. Ad esempio: la competenza degli architetti riguarda la formulazione dello spazio, in strutturazioni aptiche? Senz'altro. Ma da decenni anche gli artisti propongono installazioni, e quindi si misurano con spazi chiusi e spazi aperti, modulazioni spaziali, acquisizioni visivo-tattili. E la competenza degli artisti riguarda l'immagine priva di peso, di necessità statiche, di plausibile fattibilità? Certo. Ma da decenni gli architetti progettano (e visualizzano sui monitor) molto più di quanto possa essere costruito, articolando spesso immagini, sì architettoniche, ma libere, senza peso, Zeitlos. Si potrebbe continuare; ma ci siamo intesi.

Per accennare alla complessità di questo inarrestabile stratificarsi di ambivalenze, qualche anno fa suggerii l'opportunità d'uso di alcuni neologismi e di alcune nozioni inusuali. Mi sia concesso qui ricordarne una: "pathos postcontemporaneo". Suo mediante, si tenta di precisare e descrivere la Stimmung conseguente appunto al moltiplicarsi di ambivalenze che da tempo caratterizza le attività più o meno esplicitamente "estetiche". Si tratta in primo luogo dell'ambivalenza d'una fase di ristagno che però è anche di svolta totale.

E, muovendo da tale contraddizione, il pathos postcontemporaneo continua a pretendere che le promesse della Modernità si avverino, pur sapendole irrealizzabili. E di certo quelle promesse alludevano alla possibilità di connettere specializzazione e visione dell'insieme, individualità e Totalità, Simbolico e Immaginario.

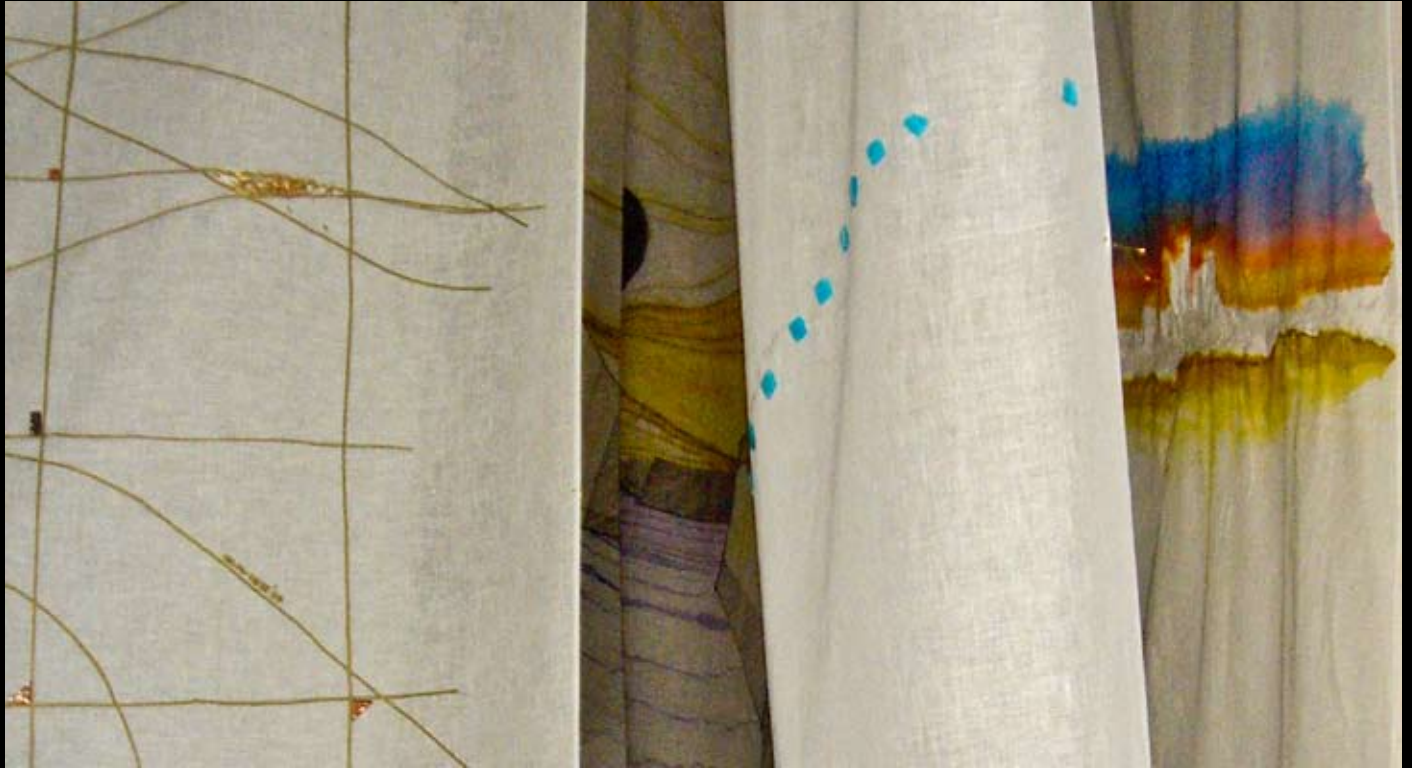
Parole che raramente si usano, oggidì; parole che molti possono giudicare vuote e/o retoriche. Siamo nell'epoca del "non luogo a procedere", dove tutto appare uguale proprio perché radicalmente differente, e dove tutto appare indifferente perché ripetuto, moltiplicato, inflazionato.

Le opere allineate in questa rassegna parlano di questi temi generali, e perfino astratti? No. Cioè sì. Non ne discutono intenzionalmente, se non in alcuni casi. L'architetto che si misura con una sua idea di produttività artistica è ovviamente attento in primo luogo alla propria opera, e non a questioni teoriche.

Ma spetta all'occhio dell'interprete vedere in queste immagini ciò che tematizzano senza tematizzarlo esplicitamente. E vederlo in fondo non è difficile. Architettura e arte. Spazi, immagini, colori, strutture. Qui si entra nel circuito delle opzioni individuali, degli sviluppi soggettivi, dei successi e dei tentativi: come accade di norma in una esposizione a più voci, la diversità degli stimoli si configura come una ricchezza, e la riuscita diseguale segnala vitalità di dibattito. E va notato un aspetto a suo modo significativo: questi architetti-artisti scorrazzano liberamente fra le molteplici istanze che l'arte della seconda metà del XX e dei primi anni del XXI ha proposto e stabilizzato, dal gestuale al Pop, da sensibilità oggettuale a concettualizzazioni, da assemblaggi a prassi fotografiche. Liberamente, forse più di quanto di solito si concedano gli artisti...



Gabriello Anselmi  
*Mini Calceio* - cm 50 x 30 - (part.)



Giulia Minetti - testi poetici di Antonio Ricci  
*ànemos*  
installazione





Gianfranco Missiaja  
*"e la luce non fu..."*  
tecnica mista con acquerello - cm 70 x 50



Germano Comissario  
*mediAterraneo*  
tecnica mista - cm 50 x 50



Francesco Boccanera  
*Blu*  
installazione con lastre di glicerolo  
(pezzo singolo - cm 27 x 33,5 x 2,5)





Danilo Agliano  
*Lontananze di azzurro*  
tecnica mista - cm 250 x 180

Giuseppe Arcidiacono  
*Babele*  
Tecnica mista su collage - cm 157,5 x 59





Gabriella Marra

*Blu*

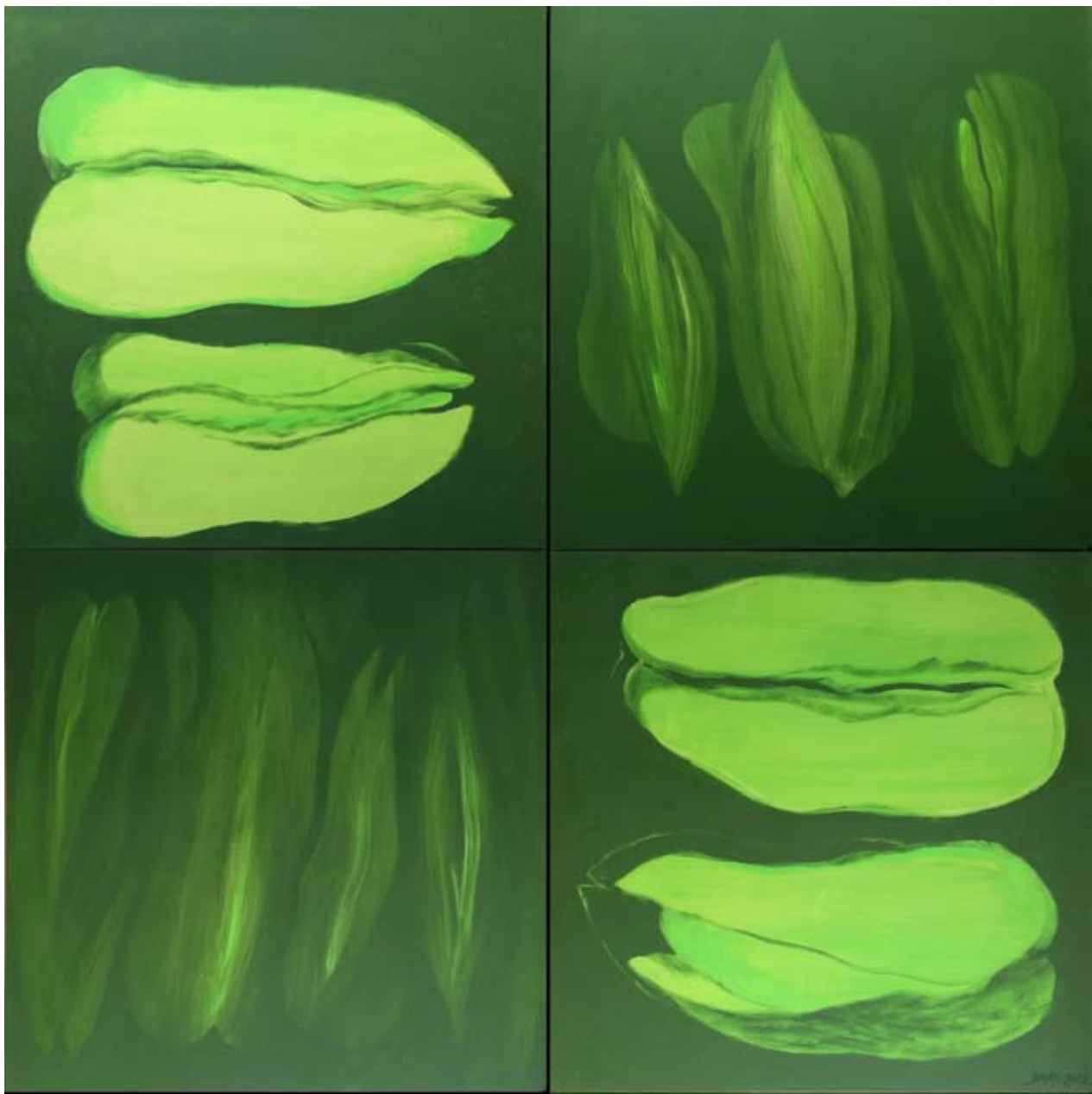
acrilico su lamiera - cm 100 x 100



Laura Puglisi con la collaborazione di Carmelo Caragliano  
*Lorenzo*  
tecnica mista - cm 400 x 200 x 30



Claudia Cristaudo  
*Grande Agorà*  
mista su tela - cm 40 x 120



David Romano Rosa  
*Pistacchio mediterraneo*  
tecnica mista - cm 200 x 200



Gianfranco Gentile  
*Danza Sacra - (part.)*  
pastelli su cartone da imballaggio - cm 116 x 195

**M.D.M.A.**  
**S T U D I O**  
MusicDesignMovieArts



*Macchia*  
serie di 10 immagini cm 15X21  
stampa digitale su tela

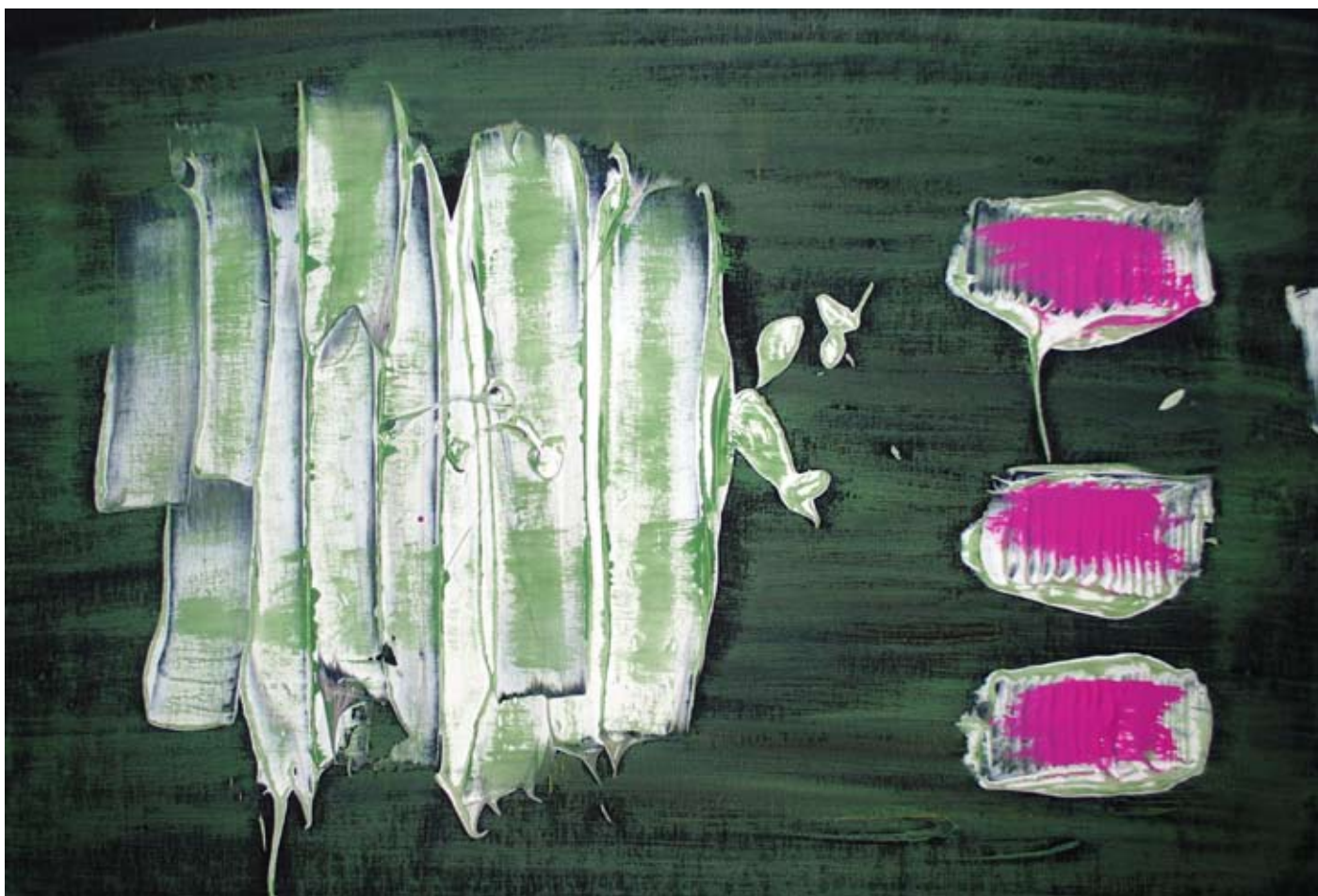




Lucia Lazzarotto  
*Mediterraneo*  
installazione - cm 160 x 200



Fabrizia Iacchi  
*Valigia con vista*  
collage - cm 100 x 100



Massimo De Francesco  
V 58  
tecnica mista - cm 40 x 60



# BLUE

← THE HIDDEN REFLECTED IMAGE



← MIRROR

BILJANA BOSNJAKOVIC & ROBERTO NICOLIS  
ITALY 2012

Roberto Nicolis & Biljana Bosnjakovic (artista multimediale)

*Blue*

lambda print on natural wood layer + mirror shelf (used to reflect the small hidden image)

cm 90 x 105



#### ABITARE

Spogliati dei tuoi abiti...  
...e nudo proverai calore dentro,  
e ne genererai altro...e  
più altri visiteranno la tua casa  
costruiranno la loro  
capendone il senso.

Paolo Augusto Guadagno  
*Finché va...*  
tecnica mista+polistirolo - cm 77 x 60



Bruno Gorgone  
*"Ai balconi si cullano le tende", da Albert Camus - Mediterraneo.*  
tecnica mista su carta - cm 78 x 57

Il riferimento, oltre che alla poesia specifica e alla "tenda" quale architettura d'abitazione tipica delle antiche popolazioni mediterranee, è soprattutto a Camus quale "uomo mediterraneo" dal cui pensiero nasce la concezione per cui dal Mediterraneo hanno origine un'anima, una razza e una cultura nella rinnovata coscienza della sua alta dimensione umana e intellettuale.



Salvatore Tudisco  
*Pesce lamiera 5*  
tecnica mista - cm 40 x 120 x 15



Daniele Zannin  
*Portunus*  
foto digitale su tela - cm 200 x 90





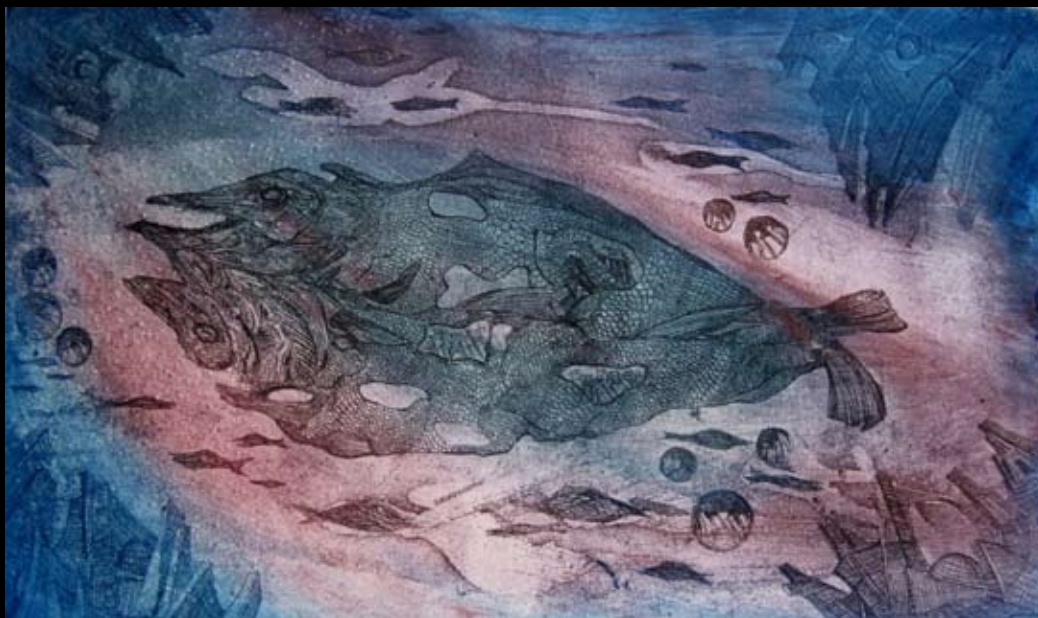
Leopoldo Mazzoleni  
*Senza titolo*  
scultura dimensioni variabili



Delaleuf  
*La danse des eaux*  
acrylique - cm 240 x 120

MarieTherese Manchotte  
*Sans titre*  
mixte - cm 40 x 50





Marina Nicolaev  
*Hypercivilisations*  
Eau-forte, eau-teinte - cm 29 x 40



Catherine Winogradoff  
*Diafkoto*  
pastels à l'huile - cm 25 x 35



*Siegfried Lukas*  
*Paesaggio - Toscana 1*  
Aquarell auf Bütten - cm 53 x 68



*Marie Anne Frémin*  
*Ruine romaine-Villa Adriana*  
eau forte - cm 30 x 40

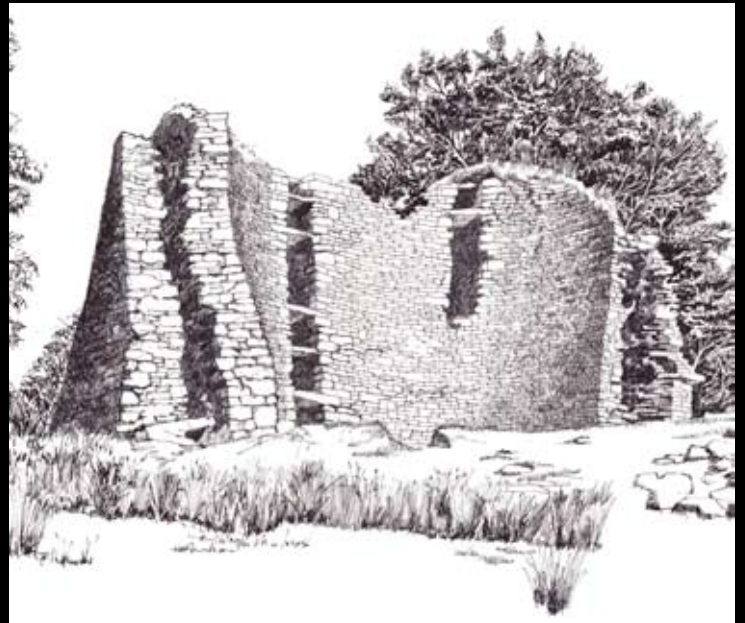


Jürgen Gier  
*Im Licht des S, dens*  
Fotografik auf Leinwand - cm 40 x 60



Bob Anderson  
*Dubrovnik*  
watercolor - cm 35 x 22

Ian Stuart Campbell  
*Dun Troddan, Glen Elg, Scotland*  
Pen and Ink Sketch - cm 50 x 50

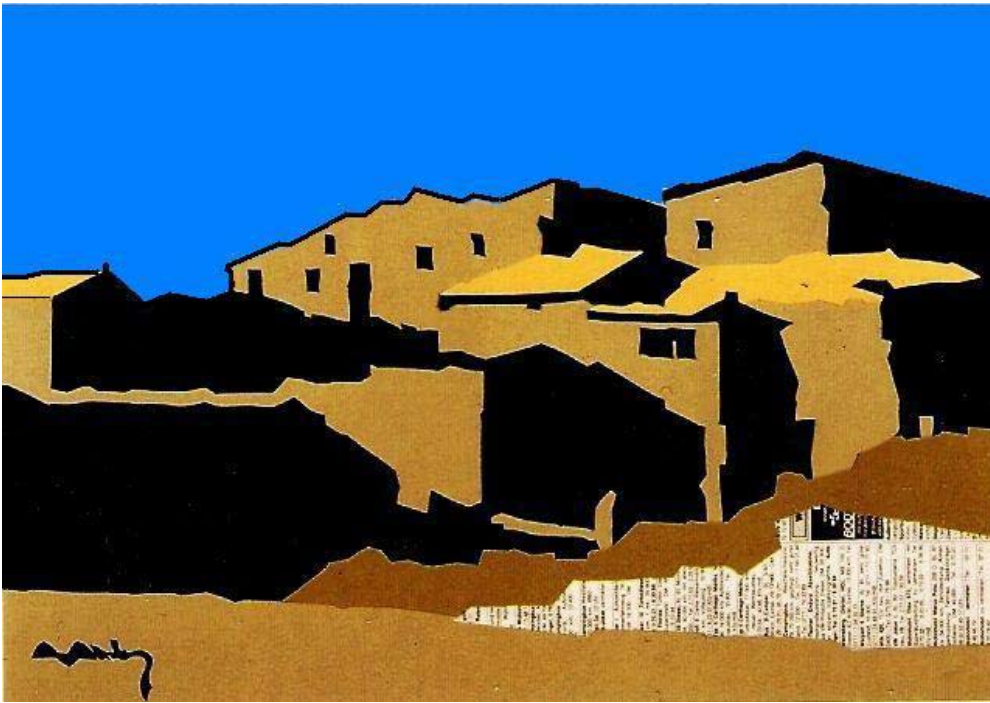




Maria Uzoni  
*labirinto della conoscenza*  
acrilico su tela - cm 90 x 50



Sorin Groseanu-Piscuri  
*Together*  
Oil on canvas - cm 56 x 65



Daniele De Luca  
*IPaesaggio Mediterraneo*  
stampa digitale - cm 29,7 x 42



Ingeborg Egner  
*Welle*  
sculpture - cm 15 x 15 x 15





Götz Klucker  
*Dolce vita*  
digital photo - cm 40 x 50



Heinrich Dyckmans  
*I turisti*  
collage monotipi - cm 43 x 51



Jim Zimmermann  
*La strada*  
photographie - cm 40 x 50



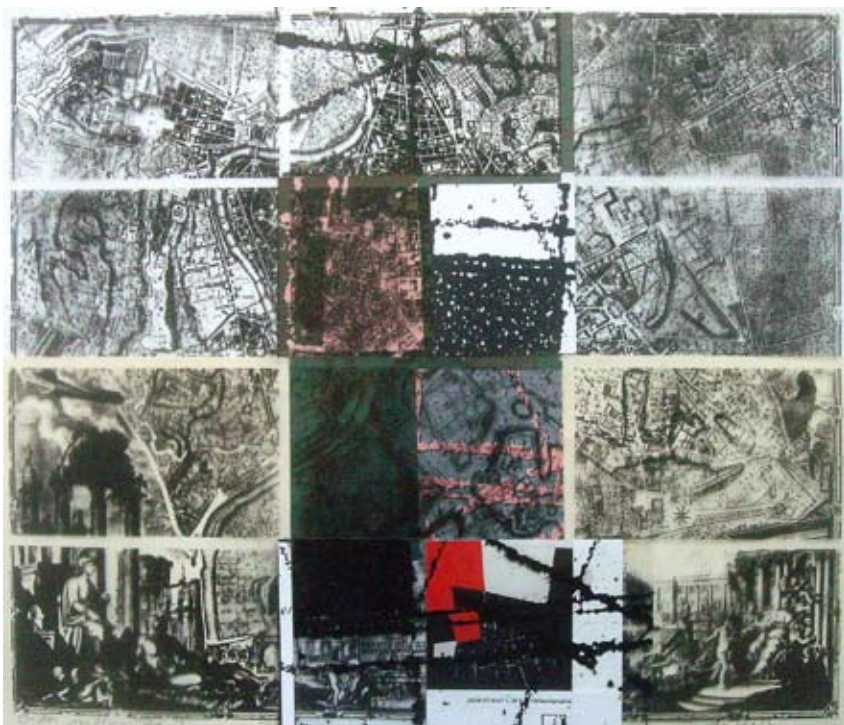
Daniel Audrerie  
*Camp de coquelicots*  
acrylique - cm 50 x 61



Ursula Uleski  
*Edifice 2*  
acrylique/mixte - cm 60 x 60



Mona Edulescu  
*Port Grecque*  
huile sur toile - cm 38 x 46



Steffen Huth  
*Citta interrotta I, 1748 - 2012*  
medienverkn, pfung - cm 30 x 40



Djamila Belloul  
*Mediterra*  
tecnica mista - cm 55 x 38

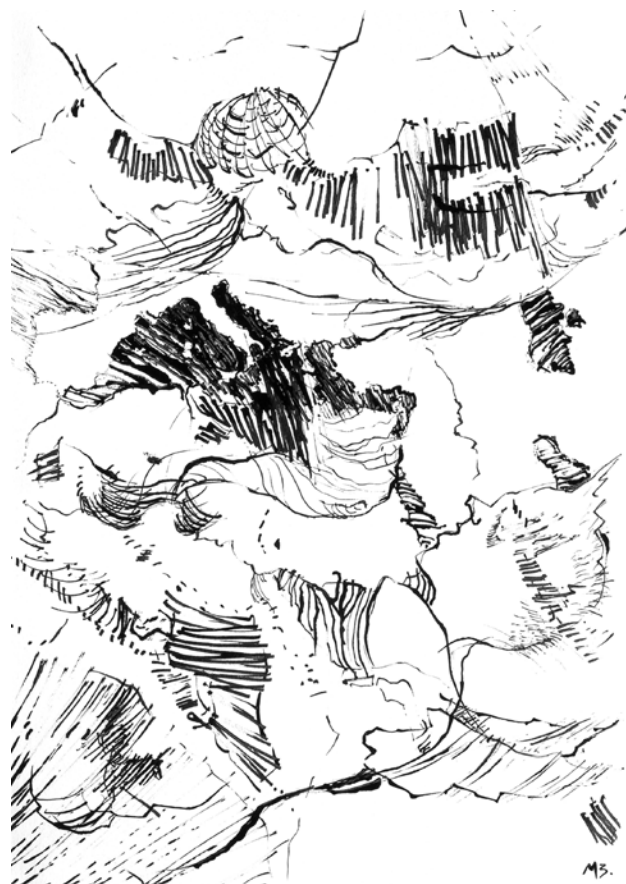


Anna Malikowska  
*Overlooking the*  
akryl - cm 40 x 40

Anna Wojterska-Talarczyk  
*Women on the beach of Mediterranean*  
ecoline - cm 30 x 40



Stanisław Zaleski  
*Mare Mediterraneo*  
acquarello - cm 32 x 24

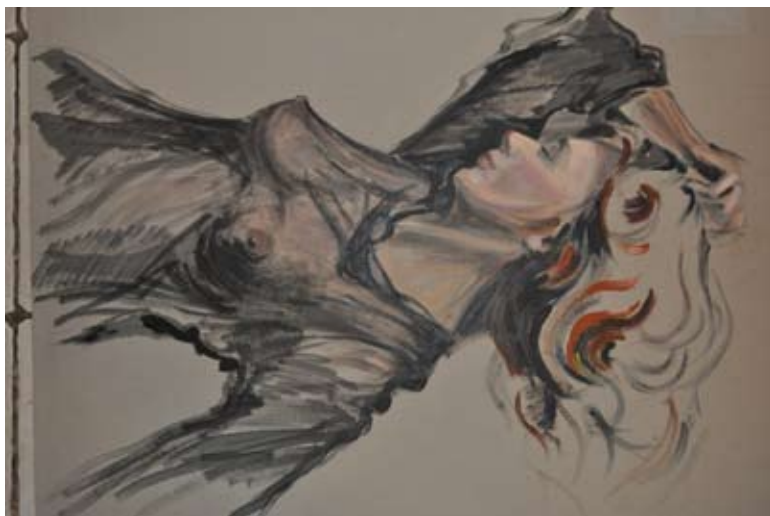


Beata Makowska  
*Mediterranean flight*  
ink - cm 30 x 21





Laura Nocivelli  
*Senza titolo*  
olio - cm 29,7 x 21



Natalia Mislin  
*With a rain in her hair*  
acrylic - cm 60 x 80



La storia dell'Associazione Architetti Artisti è legata alle vicende di *Ligne et Couleur* di Parigi, un gruppo che si costituì nel 1935 come filiazione di un sodalizio di architetti riunitisi sotto il nome di *Amants de la Nature* nel 1881. I contatti stabilitisi nella capitale francese tra architetti di diverse nazionalità, spesso legati da un comune corso di studi, favorirono la nascita di Associazioni analoghe in Germania, Inghilterra, Scozia e Polonia.

Nel 1989, a Venezia, a partire dalle sollecitazioni che venivano proprio dal gruppo parigino, nacque l'Associazione Architetti Artisti. Gli architetti Antonio Canato, Vincenzo Cherubini, Laura de Carli, Alfeo Pauletta, firmatari dell'atto costitutivo, dichiararono nello statuto l'intenzione di unirsi negli obiettivi a *Ligne et Couleur*, indicando tra gli scopi del nuovo sodalizio apolitico e apartitico, *“il promuovere iniziative fra gli architetti di inclinazione artistica, volte a tener viva, operante e stimolante la propria tendenza artistica, attraverso attività espositive e studi indirizzati a sensibilizzare l'attenzione degli architetti e della collettività in generale nei confronti del rapporto in architettura tra opinione tecnocratica della sola utilità razionale e l'armonia artistica della forma e del colore.”*

L'Associazione, a partire dal 1991, con l'intervento di artisti di diversi paesi, ha realizzato mostre internazionali a Venezia, patrocinate dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia, in sedi particolarmente prestigiose, come la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, il Palazzo delle Prigioni Nuove, la Schola dell'Arte dei Tiraoro e Battioro, l'ex Convento di S. Anna, la Bottega del Tintoretto, l'ex Chiesa di San Giocchino; mostre internazionali a Verona, presso il Salone di Rappresentanza di Castelvechio e nello Spazio Espositivo Renato Birilli; a Milano, nella Certosa di Garignano. È stata inoltre invitata nel 2005 dall'Istituto Italiano di Cultura di Sofia e nel 2008 da quello di Praga ad esporre presso le loro prestigiose sedi.

In vent'anni di attività, il notevole ricambio generazionale tra i membri appartenenti a diverse regioni italiane, ha permesso un processo di rinnovamento anche negli ambiti artistici, nelle forme e nelle tecniche espressive.

L'Associazione Architetti Artisti ha avviato un intenso processo di scambi internazionali, stringendo stretti legami con *Ligne et Couleur* di Parigi, *Ligne et Couleur* di Stoccarda, *Society of Architect Artists* di Londra, *Scottish Society of Architect Artists* di Edimburgo, *Kolo Plener* di Varsavia, *The American Society of Architectural Perspectivists* di Boston; ha inoltre consolidato una rete di contatti con architetti austriaci, croati, greci, spagnoli e australiani.

L'Associazione ha sempre ribadito di voler offrire ai partecipanti alle sue manifestazioni la possibilità di sperimentare diverse modalità espressive e di favorire l'incontro e il confronto delle varie tendenze.

Il dialogo tra Architettura e ogni forma di creatività, già nel progetto del Direttore del Settore Architettura, Massimiliano Fuksas, in occasione della 7ª Mostra Internazionale di Architettura di Venezia (18.06/29.10.2000) è un'occasione per riflettere sulla realtà artistica divenuta così complessa da rendere obsoleto ogni modello rigido di classificazione.

## Indice degli artisti e delle opere

### Ligne et Couleur - Paris

Daniel Audrerie Champ de coquelicots	acrylique	cm 50 x 61
Djamila Belloul Mediterra	mixte	cm 55 x 38
Delaleuf La danse des eaux	acrylique	cm 240 x 120
Mona Edulescu Port Grecque	huile sur toile	cm 38 x 46
Marie Anne Frémin Ruine romaine - Villa Adriana	aquaforce	cm 30 x 40
Taylor Ishmael Milieu	acrylique	cm 73 x 60
Marie Therese Manchotte Sans titre	mixte	cm 40 x 50
Marina Nicolaev Hypercivilisations	eau-forte, eau-teinte	cm 29 x 40
Ursula Uleski Edifice 2	acrylique/mixte	cm 60 x 60
Catherine Winogradoff Diafkoto	pastels à l'huile	cm 25 x 35

### Ligne et Couleur - Stuttgart

Daniele De Luca Paesaggio Mediterraneo	stampa digitale	cm 29,7 x 42
Heinrich Dyckmans I turisti	collage monotipi	cm 43 x 51
Ingeborg Egnér Welle	scultura	cm 15 x 15 x 15
Jürgen Gier Im Licht des S, dens	Fotografik auf Leinwand	cm 40 x 60
Steffen Huth Città interrotta I, 1748 - 2012	Medienverkn,pfung	cm 30 x 40
Götz Klucker Dolce vita	digital photo	cm 40 x 50
Siegfried Lukas Paesaggio - Toscana 1	Aquarel auf Bütten	cm 53 x 68
Jim Zimmermann La strada	photografie	cm 40 x 50

## Scottish Society of Architect Artists

Bob Annderson Dubrovnik	water color	cm 35 x 22
Ian Stuart Campbell Dun Troddan, Glen Elg, Scotland	pen and ink sketch	cm 50 x 50
Natalia Misslin With a rain in her hair	acrylic	cm 60 x 80

## Association Plener SARP - Warszawa

Beata Makovska Mediterranean flight	ink	cm 30 x 21
Anna Malikowska Overlooking the	akryl	cm 40 x 40
Anna Wojterska-Talarczik Women on the beach of Mediterranean	ecoline	cm 30 x 40
Stanislav Zaleski Mare Mediterraneo	acquarello	cm 32 x 24

## Arhitekti Artiste din Bucuresti - România

Sorin Groseanu - Piscuri Together	oil on canvas	cm 56 x 65
--------------------------------------	---------------	------------

## From Holland: Uzoni Studio - Amsterdam

Maria Uzoni Labirinto della conoscenza	acrilico su tela	cm 90 x 50
---	------------------	------------

## AAA-Ligne et Couleur - Italia

Danilo Aglianò Lontananze di azzurro	tecnica mista	cm 250 x 180
Gabriello Anselmi Mini calcetto		cm 50 x 30
Giuseppe Arcidiacono Babele	tecnica mista su collage	cm 157,5 x 59
Francesco Boccanera Blu	installazione con lastre di glicerolo	pezzo singolo cm 27 x 33,5 x 2,5
Germano Commissario mediAterraneo	tecnica mista	cm 50 x 50
Claudia Cristaudo Grande Agorà	tecnica mista su tela	cm 40 x 120

DAMSS (Daniela Arnoldi e Marco Sarzi-Sartori)		
Positano	fiber art	cm 230 x 180
Massimo De Francesco		
V 58	tecnica mista	cm 40 x 60
Gianfranco Gentile		
Danza Sacra	pastelli su cartone da imballaggio	cm 116 x 195
Bruno Gorgone		
"Ai balconi si cullano le tende", da Albert Camus - Mediterraneo	mista su carta	cm 78 x 57
Paolo Augusto Guadagno		
Finché va...	mista + polistirolo	cm 77 x 60
Fabrizia Iacci		
Valigia con vista	collage	cm 100 x 100
Lucia Lazzarotto		
Mediterraneo	installazione	cm 160 x 200
Gabriella Marra		
Blu	acrilico su lamiera	cm 100 x 100
Leopoldo Mazzoleni		
Senza titolo	installazione - dimensioni variabili	
M.D.M.A. - MusicDesignMovieArts		
Macchia	stampa digitale su tela - serie di 10 immagini	cm 15 x 21
Giulia Minetti - (testi poetici di Antonio Ricci)		
ànemos	installazione	
Gianfranco Missiaja		
e la luce non fu...	tecnica mista	cm 70 x 50
Roberto Nicolis & Biljana Bosnjakovic		
Blue	lambda print on natural wood layer + mirror shelf	cm 90 x 105
Nocivelli		
Senza titolo	olio	cm 29,7 x 21
Laura Puglisi con la collaborazione di Carmelo Caragliano		
Lorenzo	tecnica mista	cm 400 x 200 x 30
David Romano Rosa		
Pistacchio mediterraneo	tecnica mista	cm 200 x 200
Salvatore Tudisco		
Pesce lamiera 5	tecnica mista	cm 40 x 120 x 15
Daniele Zannin		
Portunus	foto digitale su tela	cm 200 x 90



[www.architettiartisti.com](http://www.architettiartisti.com)

*Curatrice della mostra:*

Laura Puglisi

*Progetto grafico:*

Gianfranco Gentile

*Allestimento:*

Laura Puglisi, Francesco Boccanera, Gianfranco Gentile

*Si ringraziano:*

Enrico Iachello - Preside Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Catania

Carmelo Crimi - Direttore Dipartimento Scienze Umanistiche Università di Catania

Angelo Milone - Preside Facoltà di Architettura di Palermo

Paolo La Greca - Direttore DARC - Università degli Studi di Catania

Carmelo Nicosia - Direttore Accademia Belle Arti Catania

Luigi Longhitano - Presidente dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della provincia di Catania

Franco Porto - Presidente IN/ARCH Sicilia

Salvatore Cucuzzella - Presidente Consulta Regionale degli Appc della Sicilia

Salvo Fleres - Presidente del CdA Biblioteche Riunite "Civica e A.Ursino Recupero" di Catania

Rita Angela Carbonaro - Direttrice Biblioteche Riunite "Civica e A.Ursino Recupero" di Catania

Antonio Di Grado - Docente di Letteratura Italiana Università degli studi di Catania

Daniela Vasta - Docente di Storia dell'arte contemporanea

Michele Petrone - web designer

*Un ringraziamento particolare a:*

Rosalinda Culotta e Tania Culotta

Giuseppe Frazzetto - Critico d'arte

Filippo Maggia - Direttore della Fondazione di Fotografia di Modena

Vincenzo Melluso - Docente di Composizione Architettonica ed Urbana

MEDITERRANEO - COMMON GROUND



